



Parrocchia Santuario S. Maria di Ognina

Sussidio catechetico per celebrare la

# Quaresima

tempo favorevole per incontrare il Signore

*I santi mezzi che la Chiesa ci offre ogni anno per seguire questo percorso: la preghiera, la penitenza e l'elemosina, possono essere compresi e valorizzati se accogliamo il dono e la bellezza della liturgia, via principale per incontrare il mistero di Dio*

## “ECCO L'AGNELLO DI DIO”

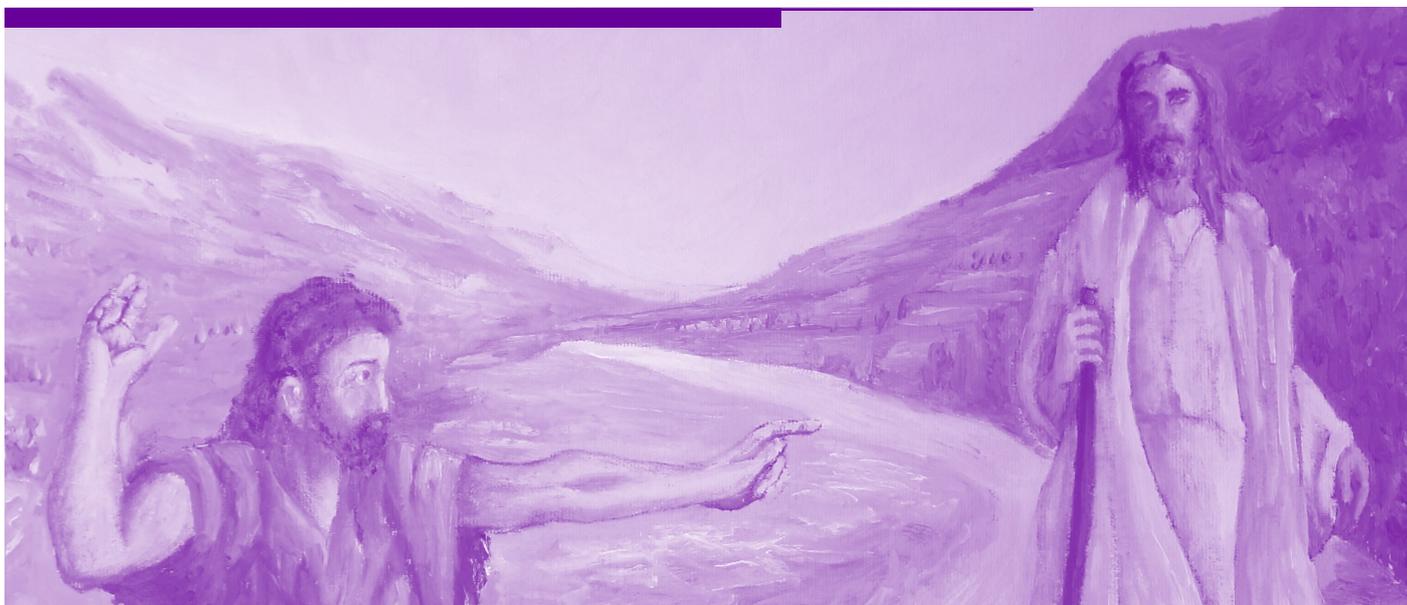
Riscopriamo la liturgia  
per celebrare e vivere  
il Mistero pasquale

**L**a Quaresima che ci prepara alla Santa Pasqua è ogni anno un periodo utile a ravvivare in ciascuno di noi il dono della fede e l'amore per la vita. L'itinerario dei quaranta giorni ci riporta al senso biblico e liturgico del cammino di Dio verso l'uomo e per risposta, del ritorno dell'uomo verso Dio. L'uomo tendenzialmente innamorato della propria immagine, "incurvato" con lo sguardo su se stesso, rialza il suo volto verso il volto di Dio e il suo mistero e scopre in esso riflesso il filo che tesse la trama della sua esistenza. Infatti è nel mistero di Dio che l'uomo ritrova la sua identità e il senso della propria vita, poiché egli è immagine e somiglianza di Dio (cfr. *Gn 1,26*).

Ma come rintracciare i tratti di questa immagine originaria da cui scaturisce l'identità autentica dell'uomo? Cercando di ritrovare e decodificare il mistero di Gesù Cristo... *(segue a pagina 2)*



“Ecco l'Agnello di Dio”, dipinto di Mario Orofino



Gesù Cristo è infatti l'uomo autentico, la verità sull'uomo fatta uomo, la creatura che rivela la bellezza originaria e splendente della persona umana. È lui che rimette a fuoco la nostra identità sfocata dalla fragilità del peccato; perciò è lui che dobbiamo riconoscere e seguire.

Per questo Giovanni Battista, nel culmine della sua missione indica ai suoi discepoli Gesù come colui che essi cercavano: "*Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato dell'uomo*" (Gv 1, 36). Essi accolgono l'invito del loro primo maestro, seguono Gesù e cominciano a vivere con lui; dimorando presso di lui sono aiutati a ritrovare il senso della loro esistenza personale e comunitaria.

L'espressione usata da Giovanni per indicare Gesù che gli viene incontro non è una semplice descrizione dei connotati di una persona riconosciuta: essa attinge ad un antico linguaggio simbolico fortemente sacrale e rituale. Infatti fa riferimento all'agnello che i riti religiosi ebraici prescrivevano di sacrificare durante l'annuale festa di Pasqua per suggellare l'alleanza tra Dio e il suo popolo. Noi possiamo entrare "dentro" questo mistero soltanto attraverso una via precisa, quella della liturgia cristiana. È la liturgia infatti la strada maestra per conoscere il volto di Cristo nel quale ritrovare la vera dignità della vita umana e vivere la nostra responsabilità verso il prossimo e il mondo.

La liturgia ci porta a Cristo e al suo mistero pasquale, questo tempo di quaresima può aiutarci ad approfondirne la bellezza e il senso per la nostra vita.

Nel raduno eucaristico di Avvento gli operatori pastorali hanno approfondito alcuni aspetti che caratterizzano la vita della comunità parrocchiale. Tra questi uno è apparso di grande interesse per la nostra vita: la partecipazione alla Santa Messa e più in generale alla liturgia cristiana. È chiaramente emersa la necessità di comprenderla e viverla meglio, per meglio accostarci al mistero di Gesù e alla sua Grazia.

Per venire incontro a tale esigenza e rivivere in qualche modo il gioioso stile assembleare del raduno di Avvento, vogliamo sfruttare del tempo di Quaresima per proporre l'approfondimento del senso della liturgia e del modo come essa ci avvicina al mistero di Dio e della nostra vita.

Lo faremo proponendo, con il presente sussidio, una presentazione catechetica e sintetica dei suoi significati e suggerendo alcune domande per la riflessione personale. Suggeriamo di approfondire questa catechesi sia individualmente sia nelle riunioni delle varie comunità e dei gruppi.

Riprenderemo tutto ciò in una assemblea quaresimale per un confronto più ampio sabato 25 marzo. Gli esercizi spirituali e i sacri riti della settimana santa completeranno questo cammino "liturgico" per vivere rinnovati la Pasqua del Signore.

I testi proposti, ad eccezione del primo, sono tratti dal *Catechismo della Chiesa Cattolica* (sigla CCC) in particolare dalla sezione dedicata alla celebrazione del mistero cristiano. Chi volesse può attingere alla spiegazione più ampia contenuta nello stesso Catechismo.

# La Liturgia

strada maestra per conoscere il volto di Cristo

## Cosa è la liturgia?

Il Concilio Vaticano II, ha tanto influito in questi ultimi decenni per far sì che la Chiesa meglio comunicasse e manifestasse agli uomini del nostro tempo il tesoro immutabile della fede. Nella Costituzione *Sacrosanctum concilium*, il primo dei documenti conciliari, al n. 2 spiega che nella liturgia, soprattutto nella celebrazione eucaristica «si attua l'opera della nostra redenzione»; la liturgia «contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa». Nella liturgia la Chiesa celebra i sacramenti che rivelano il mistero pasquale di Cristo e gli effetti della grazia che ne derivano per fortificare la vita degli uomini.

## Chi celebra la liturgia?

«Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della messa, sia nella persona del ministro (...), sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro" (Mt 18,20). Effettivamente per il compimento di quest'opera così grande, con la quale viene resa a Dio una gloria perfetta e gli uomini vengono santificati, Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima (...) Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado» (*Sacrosanctum Concilium*, n. 7).

«Nella celebrazione liturgica tutta l'assemblea è «liturgia», ciascuno secondo la propria funzione. Il sacerdozio battesimale è quello di tutto il corpo di Cristo. Tuttavia alcuni fedeli sono ordinati mediante il sacramento dell'Ordine per rappresentare Cristo come Capo del corpo» (CCC, 1188).

- *Con il battesimo siamo stati conformati a Cristo sacerdote, re e profeta e siamo divenuti membra della Chiesa, suo Corpo.*
- *Partecipi alla liturgia con la consapevolezza di appartenere al Corpo di Cristo e di essere pertanto insieme alla tua comunità soggetto della celebrazione? In particolare quando partecipi all'Eucarestia ti poni nell'atteggiamento di "ascoltare" la messa o di "partecipare" e "celebrare" con Cristo, per Cristo e in Cristo?*

## Come celebrare la liturgia?

«La celebrazione liturgica comporta segni e simboli relativi alla creazione (luce, acqua, fuoco), alla vita umana (lavare, ungere, spezzare il pane) e alla storia della salvezza (i riti della Pasqua). Inseriti nel mondo della fede e assunti dalla forza dello Spirito Santo, questi elementi cosmici, questi riti umani, queste gesta memoriali di Dio diventano portatori dell'azione di salvezza e di santificazione compiuta da Cristo» (CCC, 1189).

«La liturgia della Parola è parte integrante della celebrazione. Il significato della celebrazione viene espresso dalla Parola di Dio che è annunciata e dall'impegno della fede che ad essa risponde» (CCC, 1190).

«Il canto e la musica sono strettamente connessi con l'azione liturgica. I criteri della loro valida utilizzazione sono: la bellezza espressiva della preghiera, la partecipazione unanime dell'assemblea e il carattere sacro della celebrazione» (CCC, 1191).

«Le sacre immagini, presenti nelle nostre chiese e nelle nostre case, hanno la funzione di risvegliare e nutrire la nostra fede nel mistero di Cristo. Attraverso l'icona di Cristo e delle sue opere di salvezza, è lui che noi adoriamo. Attraverso le sacre immagini della santa Madre di Dio, degli angeli e dei santi, veneriamo le persone che in esse sono rappresentate» (CCC, 1192).

- *La liturgia si compone di gesti e parole attraverso cui si attua il mistero della nostra salvezza. Conosci e comprendi nelle sue componenti la liturgia che celebri?*
- *I segni, i simboli, i gesti, le parole delle celebrazioni liturgiche in che modo ti aiutano a vivere il mistero celebrato?*



## Quando celebrare la liturgia?

«La domenica, “giorno del Signore”, è il giorno principale della celebrazione dell'Eucaristia, poiché è il giorno della risurrezione. È il giorno per eccellenza dell'assemblea liturgica, il giorno della famiglia cristiana, il giorno della gioia e del riposo dal lavoro. È “il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico”» (CCC, 1193).

«La Chiesa nel ciclo annuale presenta tutto il mistero di Cristo, dall'incarnazione e natività fino all'ascensione, al giorno di Pentecoste e all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore» (CCC, 1194).

«Facendo memoria dei santi, in primo luogo della santa Madre di Dio, poi degli Apostoli, dei martiri e degli altri santi, in giorni fissi dell'anno liturgico, la Chiesa sulla terra manifesta di essere unita alla liturgia celeste; rende gloria a Cristo perché ha compiuto la salvezza nei suoi membri glorificati; il loro esempio le è di stimolo nel cammino verso il Padre» (CCC, 1195).

«I fedeli che celebrano la liturgia delle Ore si uniscono a Cristo, nostro Sommo Sacerdote, mediante la preghiera dei salmi, la meditazione della Parola di Dio, la preghiera dei cantici e delle benedizioni, per essere associati alla sua preghiera incessante e universale che glorifica il Padre e implora il dono dello Spirito Santo sul mondo intero» (CCC, 1196).

- *La liturgia si celebra nel tempo e nella storia. Vivi consapevolmente l'anno liturgico come celebrazione dell'intero mistero di Cristo?*
- *Che posto occupa nella tua vita la celebrazione eucaristica domenicale?*
- *È un precetto da assolvere o una tappa imprescindibile della tua relazione con Cristo e la Chiesa?*
- *Sai offrire a Dio, nella celebrazione, la tua vita quotidiana e lasciare che attraverso di essa Dio nutra la tua esistenza e la trasformi domenica dopo domenica?*

## Dove celebrare la liturgia?

«Cristo è il vero tempio di Dio, «il luogo in cui abita la sua gloria»; per mezzo della grazia di Dio anche i cristiani diventano templi dello Spirito Santo, le pietre vive con le quali viene edificata la Chiesa» (CCC, 1197).

«La chiesa non si può considerare una generica opera architettonica. Essa infatti è debitrice della sua conformazione alla relazione che la lega all'assemblea del popolo di Dio che vi si raduna. È l'assemblea celebrante che “genera” e “plasma” l'architettura della chiesa. Chi si raduna nella chiesa è la Chiesa – popolo di Dio sacerdotale, regale e profetico – comunità gerarchicamente organizzata che lo Spirito Santo arricchisce di una moltitudine di carismi e ministeri. La Chiesa, in qualche modo, proietta, imprime se stessa nell'edificio di culto e vi ritrova tracce significati ve della propria fede, della propria identità, della propria storia e anticipazioni del proprio futuro. Lungo il corso dell'anno liturgico l'assemblea locale si raduna nell'edificio di culto, in comunione con tutta la Chiesa, per fare memoria del mistero pasquale di Cristo, nell'ascolto delle Scritture, nella celebrazione dell'Eucaristia, degli altri sacramenti e sacramentali e del sacrificio di lode». (CEI, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*. Nota pastorale, n. 11).

- *Le nostre chiese sono il luogo dove Cristo, attraverso l'Eucarestia, rimane con noi. Qual è il tuo rapporto con la chiesa-tempio?*

